

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione introduttiva dell'Assessore delegato all'Urbanistica, Sig. COSTA Adriano, dal seguente contenuto:

""Questa variante, dopo una serie di difficoltà che non sto qui a ripetere, ma che sono state in questi anni oggetto di dibattito, di osservazioni, di interpellanze, di interrogazioni ma soprattutto di interrogatori, sta finalmente per essere votata nella sua soluzione definitiva.

L'amministrazione, o meglio le amministrazioni hanno percorso in questi anni un faticoso cammino per poter giungere a tale definizione.....definizione che io credo di poter dire non risolutiva per tutti gli aspetti urbanistici della Città, ma certamente necessaria, indilazionabile e soprattutto atta a sbloccare una situazione di stallo per l'edilizia locale, con in più la prospettiva di fare decollare alcune delle eventuali e residue potenzialità per un fattivo sviluppo economico di Susa.

Fra l'altro, la realizzazione a singhiozzo di alcune rilevanti opere di infrastrutture viarie interessanti direttamente o indirettamente il territorio di Susa, e non ancora ben definito rapporto di collaborazione in questo contesto con la società concessionaria Sitaf, a cui si aggiungono la profonda crisi occupazionale che ha colpito Susa e la Valle con la chiusura dell'ASSA e quindi la sua non più prevedibile rilocalizzazione in quanto ASSA, e la necessità di capire quali trasformazioni possano subire alcune infrastrutture già esistenti (autoporto - FS - caserme), tutto questo ha reso ancora più incerta ogni scelta da effettuarsi.

I conseguenti profondi cambiamenti nelle logiche di accesso alla città - hanno fatto sì che si introducessero variabili ed alternative nella impostazione del Piano, fra l'altro alcune di queste neppure definibili e definite per competenza o capacità di realizzazione nello stesso ambito comunale (vedi Annibale 2000).

Allora è chiaro, che in questa logica, in presenza di profonde trasformazioni, soprattutto in rapporto ai possibili attori territoriali di queste trasformazioni, ci siano stati e ci siano tuttora momenti di difficoltà e perchè non anche di confusione, con in più l'aggravante, e questa mi pare una premessa importante che gli strumenti che le leggi ci impongono non sono più razionali con il processo di trasformazione del territorio.

Se da una parte c'è un' eccessiva enfasi attribuita al Piano come strumento per guidare tali cambiamenti, dall'altra c'è l'esigenza che il Piano incida sulla forma fisica della Città e sulla qualità degli spazi urbani, c'è l'esigenza di sostituire una comprensività parziale alla

comprensività storica e totale del Piano e quindi che il Piano rappresenti la giustificazione parziale e incompleta di alcune scelte di azioni.

E' soprattutto questo cozza o può cozzare con l'altra fase ancora più importante, che è quella di attuazione, che deve essere altrettanto coordinata ed organica.

Per togliere questa enfasi attribuita al Piano proviamo a porci alcune domande:

- 1) le tante delibere programmatiche che abbiamo fatto, generali e di settore, quali effetti concreti avranno, se contiuneremo ad avere "gabbie normative " e soprattutto queste risorse economiche?
- 2) Saranno queste scarse risorse pubbliche ad innescare significative innovazioni?
- 3) Sarà l'iniziativa privata, sarà l'imprenditoria locale (è stata eloquente la discussione avvenuta l'altra sera con la neonata associazione UCS) a proporre interventi positivi in relazione all'economia della città, e come noi potremo significativamente andare loro incontro?
- 4) Ultimo interrogativo, non meno importante, in base alla legge 142/90 quale sarà la vera autonomia lcoale, di fronte a tutti questi processi?

In questi anni in Italia non abbiamo superato alcuni schemi logici tradizionali di contrapposizione quali:

CRESCITA -CONTENIMENTO
RINNOVAMENTO - RECUPERO
PRIVATO - PUBBLICO

e contrapponendo questi schemi abbiamo fatto in modo di determinare strumenti in termini fondamentalmente burocratici e tempi lunghissimi . Non solo, il linguaggio politico e anche quello tecnico urbanistico (in cui invero, lo ammetto, mi dibatto con notevoli difficoltà), non riescono più ad innescare comunicazione tra le amministrazioni e la gente.

Aspettiamo la revisione della legge urbanistica regionale, mi auguro che questa snellisca alcune problematiche, ma soprattutto leggi statali meno ingabbiate e più realistiche diano ai Comuni quelle risorse per affrontare quel progetto da intendersi come ricerca di proposte insieme fisiche, sociali e gestionali, rese credibili da verifiche serie, di fattibilità ex ante, comunicabili, trasferibili alla gente interessata e quindi controllabili.

Lo verifichiamo quotidianamente anche in Commissione edilizia, dove la stessa commissione deve porsi il problema della efficienza degli strumenti per dare una corretta realizzazione degli interventi, ed è una commissione che lavora non tanto per stilare un elenco di divieti, ma ricerca dove può la compatibilità degli interventi possibili con l'interesse di tutta la collettività.

Ed anche qui è riconducibile il discorso che non solo la Commissione, non solo l'Assessore, non solo i tecnici del Piano, ma soprattutto la gente, i cittadini, i professionisti locali devono mutare la loro mentalità nei confronti di una pianificazione territoriale, finalmente nell'interesse pubblico, altrimenti un pò la rigidità della prassi urbanistica, un pò l'assenza di reali strumenti di controllo (verifichiamo anche questo quotidianamente, che il miglior controllo viene dal vicino), ma soprattutto la non rispondenza di tutti all'interesse comunitario non può arginare anche quell'abusivismo edilizio che anche a Susa ha consumato molte risorse territoriali ed economiche, e creato aggregati che a fatica e con ingenti mezzi potranno acquisire configurazione urbana, consolidando la mentalità dalle liceità delle trasgressioni di leggi e regolamenti in alternativa a regole finalizzate all'interesse generale.

In questo contesto sono state valutate le osservazioni dei cittadini a questo PRGC, facendo un distinguo per il gruppo del PDS e la Lega Ambiente, ma quando dico cittadini dico anche coloro che avrebbero potuto e dovuto dare un maggior contributo alla stesura di questo Piano, e mi riferisco ai professionisti locali, agli imprenditori locali di cui non ho riconosciuto alcuna osservazione al processo di trasformazione territoriale di questa variante.

E veniamo al discorso delle osservazioni, premettendo quello che la nuova giunta nelle parole del Sindaco nel suo discorso introduttivo aveva deciso nei suoi programmi, e soprattutto quali erano stati i momenti finali della passata amministrazione in questi termini.

La parte finale della passata legislatura aveva vissuto momenti critici in materia urbanistica, pesando un complesso di circostanze che aveva impedito la formazione del consenso sul progetto definitivo.

Era evidente che su alcuni temi fondamentali si dovesse ancora approfondire il discorso, e se alcuni potevano essere oggetto di appositi stralci altri richiedevano una risposta chiara perchè oggetto di osservazione.

Molti di questi nodi sono tuttora sul tappeto della amministrazione, quali:

- 1) riuso e rilocalizzazione delle aree industriali e dismesse
- 2) la disponibilità delle aree ferroviarie
- 3) lo sviluppo di funzioni dell'area autoportuale e P.I.P.
- 4) centro storico
- 5) aree dello svincolo

tutti temi che sono ancora oggi e dovranno essere oggetto di un concorso generalizzato di idee, alcuni difficilmente controllabili dalla sola amministrazione di Susa (un esempio è la galleria di Prapontino ma mi riferisco anche ad ANNIBALE 2000), su cui dovranno prestare la massima attenzione, affinchè i discorsi fatti con la Sitaf diventino reali prospettive per il nostro territorio, alcuni altri solo

ultimamente suffragati da una certa quale iniziativa di imprenditoria locale (vedi area Assa); a questo proposito, ha ragione Beltrame quando afferma sul giornale PIAZZA del SOLE, che a proposte fatte dall'azienda nell'84 non sono state date risposte, ma è altrettanto vero che contemporaneamente alle richieste dell'Azienda c'è la denuncia preoccupata soprattutto di carattere sindacale, che su quell'area avvenisse una vera e propria speculazione.

Poi la disponibilità delle aree ferroviarie, legate ad un problema che darebbe più respiro ad una zona ultimamente congestionata, abbiamo trovato le vostre osservazioni pertinenti, le abbiamo subordinate a S.V.E., ma anche qui il discorso è sempre legato all'Ente Ferrovie e in questi ultimi tempi le proposte, le assicurazioni e le risposte dell'Ente sono sempre state piuttosto contraddittorie.

Poi lo sviluppo di funzioni dell'area autoportuale, in cui si inserisce il noto discorso di P.I.P.; molte osservazioni riguardavano la possibilità di trasformare aree agricole in aree terziarie produttive; le abbiamo rigettate perchè crediamo ancora nel P.I.P., crediamo ancora nell'individuazione di quell'area, evitando un proliferare selvaggio di capannoni su tutto il territorio.

Si stanno valutando, congiuntamente alla Comunità Montana e FINPIEMONTE, alcune ipotesi che possono finalmente farlo decollare, sarà mia cura insieme al tecnico incarico avviare quelle consultazioni atte a valutare le diverse opportunità, non ultima quella di intersecare il discorso più generalizzato della FINPIEMONTE con quello più locale, che riguarda i nostri operatori.

Non ultimo il centro storico, oggetto nella sua generalità di due sole osservazioni, quelle del PDS e quelle della Lega Ambiente.

Ecco, questo penso sia il caso più emblematico di quello che ho riferito nella mia premessa generale; un discorso del genere non richiede solo volontà politica, ma iniziativa e competenza imprenditoriale e rende indispensabile la razionalizzazione dei processi decisionali; anche nel programma che si era dato questa giunta avevamo denunciato il problema; ci eravamo limitati però all'identificazione e alla denuncia superficiale del problema; bisognerà parlare con dei progetti specifici su parti del Centro Storico facendo seguire la costruzione tecnica, economica e gestionale di possibili risposte. Sarà importante l'intervento privato; quest'ultimo si muove solo se incentivato con interventi diretti o indiretti, come dimostrano i paesi europei nei quali il recupero è stato attivato su scala significativa, poichè è necessario compensare le attività inerenti al recupero e al mantenimento di quote di utenza sociale.

Bisogna trovare la giusta dimensione e il giusto mix di attività, di interventi di risanamento, di nuova localizzazione, di riqualificazione urbanistica e edilizia, di vantaggi sociali e di profitto economico; questo però ha bisogno di una verifica economica, e più che altro

ritengo più fattibili progetti specifici su pianta del Centro Storico, al posto di frammentari interventi pubblici. Mi auguro di trovare nel nostro disastroso bilancio almeno la possibilità di dare l'incarico su un qualche progetto specifico riguardante il Centro Storico.

In seguito all'ossequio della Lega ambiente abbiamo poi riproiettato l'area militare in zona Caselletto secondo l'effettiva proprietà militare e non oltre. Nelle norme abbiamo precisato che qualora i militari non fossero più presenti in Susa, detta area venga riassorbita nelle zone agricole AP, con tutte le prescrizioni valide per detta zona.

Ci sono poi sette osservazioni che riguardano le zone NI 2x, dove alcuni proprietari richiedono l'inserimento delle attività previste in area Aurp (Assa) in quanto più vicini al centro, osservando che tale individuazione di area per attività di pubblico interesse sia in contrasto con gli interessi generali.

Diciamo che su quest'area, su cui la precedente amministrazione aveva unanimemente concordato si era stabilito di mantenere la previsione dell'area unitaria con l'integrazione di frange ancorché il tutto sia subordinato a strumento urbanistico esecutivo individuato da uno studio di massima che preveda una progettualità del complesso.

Queste le osservazioni di carattere più generale, ne seguono molte altre che di interesse comunitario hanno molto meno, le abbiamo comunque valutate tutte dando loro adeguate soluzioni e adeguate controdeduzioni, nello spirito della delibera programmatica assunta, e valutando soprattutto la necessità di evitare qualsiasi tipo di ripubblicazione che fermasse ulteriormente la definizione del Piano.

Dopo il dibattito che seguirà a queste mie considerazioni, il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approvare il Progetto Definitivo del Piano Regolatore Generale. E' un atto fondamentale per lo sviluppo della nostra Comunità; Susa aspetta da tempo risposte adeguate e positive ai sempre nuovi bisogni che lo sviluppo produce; questa variante può essere inadeguata per alcuni aspetti ma certamente recepisce molte possibilità di sviluppo della Città; approvarle vuol dire ridare una certa spinta alle attività edilizia, mi pare che sia le osservazioni sia le controdeduzioni siano coerenti con lo spirito del Piano e della Deliberazione Programmatica.

Non voglio giustificare ritardi né tantomeno accampare scuse, si è discusso molto su questo piano, per troppo discutere a volte si perde la verità, la gente, è vero domanda certezze, bisogna dirgli in tono definitivo e un tantino violento che questo è vero e quello è falso. Ma non ci sono certezze. A maggior ragione su un Piano Regolatore".

Udito l'intervento del Consigliere BELTRAME (PDS), il quale contesta alcune affermazioni formulate nella premessa dell'Assessore COSTA, in particolare per quanto riguarda la mancata consultazione della

Commissione Urbanistica Comunale, sottolineando l'importanza che tale Commissione avrebbe avuto nell'esame delle osservazioni presentate dai privati, quale organismo paritetico nominato dal Consiglio Comunale, e non da singoli gruppi;

Accolta la proposta del Sig. Sindaco, che chiede di sospendere la seduta per consentire ai professionisti incaricati alla redazione dello strumento urbanistico, presenti nella sola persona dell'Arch. FOLLIS Edda GIOVANETTO, di illustrare il lavoro svolto;

proceduto alla votazione, espressa in forma palese, la quale ottiene il seguente risultato:

- Presenti numero 17 Consiglieri
- Con voti unanimi favorevoli

- D E L I B E R A -

di sospendere, alle ore 15,50, la seduta per consentire all'Arch. FOLLIS Edda GIOVANETTO l'illustrazione degli elaborati cosituenti il progetto di variante al Piano Regolatore Generale;

Dato atto che entra in aula il Consigliere BERGERO, per cui il numero complessivo dei presenti sale a 18.

Alle ore 16,50, sentita la coredattrice dello strumento urbanistico,viene riaperta la seduta;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n. 194 assunta in data 14.12.1988, divenuta esecutiva il 21.02.1989, con la quale veniva adottato il progetto preliminare relativo alla variante e revisione generale del Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi e agli effetti dell'art. 17 della Legge Regionale 05/12/1977, n. 56, e successive modificazioni ed integrazioni;

Atteso che il progetto preliminare è stato regolarmente depositato presso la Segreteria Comunale, pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque ha potuto prenderne visione, ed è stato messo a disposizione degli organi di decentramento e delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative;

Rilevato che nei successivi trenta giorni sono state presentate nr. 83 osservazioni; più alcune considerazioni formulate dall'Ufficio Tecnico Comunale; meramente di carattere tecnico;

Dato atto che è stata regolarmente esperita la procedura prescritta dall'art. 15 della Legge Regionale 05/12/77, n. 56 e s.m.i.;

Rilevato che gli studi e le indagini per la redazione del Piano sono stati condotti dai Tecnici incaricati alla progettazione;

Sentito l'intervento del Consigliere MONTABONE (DC); che approvando la relazione introduttiva dell'Assessore COSTA commenta le scelte avvenute negli ultimi anni, ponendo alcune domande per avere la garanzia che, dette scelte, come l'area denominata "Annibale 2000", siano state recepite negli elaborati del Piano. Si augura che la variante in questione sia idonea a consentire lo sviluppo della Città, soprattutto per quanto riguarda le aree ex FERA, ex Noviziato, ex ASSA ed ex IMP, ed invoca di procedere alla redazione ed approvazione di una variante che permetta lo sviluppo effettivo e proietti Susa verso il futuro. Conclude criticando la relazione del Tecnico, Arch. FOLLIS, che è apparsa più come intervento da Consigliere di minoranza che da progettista incaricato;

Udito l'intervento del Consigliere PLANO (DC), che condivide completamente la relazione introduttiva dell'Assessore all'Urbanistica, confermando che le scelte della variante rispecchiano le linee programmatiche espresse dalla maggioranza. Si sofferma in particolare sui tre poli di sviluppo previsti dallo strumento urbanistico e sulle richieste di aree comprese nel P.I.P. da parte di imprese che non siano accontentate, e si auspica che questa variante sia solo l'inizio per ulteriori ripensamenti. Conclude contestando anch'egli il taglio politico dato dall'Arch. FOLLIS al suo intervento;

Ascoltata la dichiarazione del Consigliere TESSARI (PSDI), che testualmente recita:

""Nell'annunciare voto favorevole a questo piano, ringrazio i Tecnici che hanno realizzato l'opera eseguita con competenza. (Hanno seguito le indicazioni politiche). Indicazioni senz'altro date da competenti.

Però credo vi siano due tipi di competenza:

- La competenza, propriamente detta, che consiste nel conoscere perfettamente la materia, ma soltanto quella. I competenti di questo tipo danno ordini, senza preoccuparsi delle personalità umane, delle comunità ecc.

Poi c'è:

- La competenza intelligente, la quale, al contrario, considera la globalità delle cose. Essere competente anche sul piano umano, interpretare i desideri della gente (tutta) è tanto importante quanto esserlo sul piano professionale.

Ora credo che nel presente piano regolatore (piano che è stato realizzato dopo 10 anni) abbiamo preso a modello il primo tipo di competenza.

Diciamoci la verità, dieci anni dovevano darci la possibilità di realizzare qualcosa di meglio, di più funzionale.

Allontaniamo ogni bagarre e le polemiche. Tutti insieme, e qui mi permetto di impegnare l'onestà del nostro Sindaco, onestà da tutti riconosciuta, qui, tutti assieme ripeto, impegnamoci a dare con immediatezza il via, con un Tecnico, che deve essere scelto non in base a conoscenze politiche, ma in base alla sua capacità. Magari all'estero, sicuri così che non terrà conto dell'interesse di nessuno, ma di quello esclusivo della Comunità. (Una nostra concittadina è stata scelta per realizzare il piano regolatore in un paese scandinavo).

Ora mi si consenta, forse dirò un'asinata, mi sia concesso il diritto all'ignoranza:

Il nuovo Piano Regolatore che sarà realizzato, terminato, non dovrebbe essere soggetto alle così dette osservazioni politiche, che altro non sono, a mio sommo parere, che favoritismi ad amici, dove con un semplice colpo di matita, si determinano i prezzi dei terreni, ma approvato così come sarà realizzato.

Questa credo sia una via da seguire. Anzi credo che la 142/90 ci indirizzi su questa via.

Schiariamo le ombre, che non hanno mai portato farina alla mada e puntiamo in avanti con fiducia.""

Dato atto che entra in aula il Consigliere CANAVOSO e che pertanto il numero complessivo dei presenti sale a 19;

Sentiti ancora gli interventi dei Consiglieri:

- BELTRAME (PDS), che citando alcuni articoli apparsi su giornali, difende alcune scelte del Piano e ne critica altre, soprattutto per quanto riguarda, generalmente, i ritardi dell'Amministrazione nell'adottare lo strumento in questione;
- PAONE (PSI), che a nome del Partito Socialista Italiano si dichiara favorevole alla conclusione del Piano per favorire le esigenze della popolazione;
- AINARDI Claudio (Piemont-Lega Nord), che contesta il metodo con il quale è stato condotto l'iter della formazione dello strumento in oggetto, sottolineando come le riunioni siano state limitate ai soli gruppi di maggioranza, per cui si dichiara contrario all'adozione della variante al P.R.G.;
- GIOVANETTO (Autonomia Socialista), che si limita a chiedere chiarimenti sulla conduzione dei lavori dell'assemblea;

- MONTABONE (D.C.), che riprendendo l'intervento iniziale, chiede esplicitamente di conoscere quali orientamenti sono previsti dal nuovo Piano nelle aree "Annibale 2000", ex IMP, ex ASSA, ex FERA, ex Noviziato e area impianti sportivi;
- COSTA (P.S.I), che risponde ai quesiti posti. In particolare sulla struttura annessa all'autostrada, denominata "Annibale 2000", e gli ex stabilimenti, dà lettura integrale delle Norme Tecniche di Attuazione;
- SIGOT (D.C.), che interviene per quanto riguarda l'area degli impianti sportivi, spiegando che a seguito di alcuni lavori inerenti alla viabilità detta area è stata ridotta e ridisegnata;

Dato atto che, per illustrare tecnicamente e più dettagliatamente i problemi sopradescritti viene proposta una nuova sospensione della seduta;

Proceduto alla votazione, espressa in forma palese, la quale ottiene il seguente risultato:

- Presenti numero 19 Consiglieri
- Con voti unanimi favorevoli

- D E L I B E R A -

di sospendere, alle ore 17,55, la seduta, per consentire la spiegazione, da parte del professionista incaricato, dei quesiti emersi nell'assemblea.

IL CONSIGLIO COMUNALE

alle ore 18,10, udite le precisazioni richieste, riapre la seduta, con l'intervento dei seguenti Consiglieri:

- GASTALDO (PDS), il quale dichiara quanto segue:

""Nel cap. 24° di "Un anno sull'altipiano" di Emilio Lussu compare una figura che per arroganza reazionaria e ossessiva riesce a distinguersi nel panorama degli ufficiali superiori della 1° guerra mondiale: il maggiore Melchiorri. Questi sostiene che: " I comandanti non sbagliano mai.....Comandare significa il diritto che ha il superiore gerarchico di dare un ordine. Non vi sono ordini giusti e ordini ingiusti. L'ordine... è il diritto assoluto all'altrui obbedienza."

Nelle discussioni che hanno accompagnato il lungo travaglio di questo P.R.G. ho sentito sovente affermazioni che mi hanno fatto pensare al maggiore Melchiorri: governare significa il diritto che ha la maggioranza di decidere. Non vi sono decisioni giuste e decisioni

ingiuste. Essere in maggioranza.....è il diritto assoluto di decidere.

Tali affermazioni in parte esplicite, in parte implicite in atti e comportamenti credo richiedano alcune considerazioni circa atti amministrativi qual è il PRG.

Un atto amministrativo ha sempre un certo spazio discrezionale, nel caso del PRG tale spazio è amplissimo. Esistono però procedure che "legittimano" un atto, (nel caso del PRG, consultazioni, approvazione, osservazioni, adozione definitiva) e modalità operative che danno trasparenza al procedimento decisionale.

Per un PR l'unica via di trasparenza è data dal seguire passo passo il prender forma delle singole scelte. A progetto formato è praticamente impossibile stabilire o negare la correttezza con cui si è operato.

Nel caso nostro ogni forma di trasparenza è mancata, le consultazioni sono state fatte dalla giunta con chi ha voluto, le indicazioni date ai tecnici non sono state discusse (a parte una generica e superata delibera programmatica (marzo 83 novembre 86) la commissione urbanistica è stata convocata a progetto praticamente formato e di fatto non è stata ascoltata e non ha partecipato alle scelte.

Per quanto riguarda la trasparenza non si può quindi essere soddisfatti.

D'altra parte neanche l'aspetto di legittimità è adeguato ad un atto di questa importanza: si sono viste delibere lasciate decadere per dubbi gravi di legittimità, tempi operativi dilatati all'inverosimile, scadenze previste dalla legge ignorate.

Per quanto riguarda il merito delle scelte ha già detto il Consigliere BELTRAME. Devo solo evidenziare che la formulazione delle norme è sovente.....infelice e tale da creare gravi problemi in fase di gestione a causa di nebulosità e ambiguità di enunciazione.

Un esempio, uno dei tanti, tratto proprio da una norma rivista in seguito ad una osservazione NTA pag. 67 (art. 39 ultimo comma) dove il "quali pizzerie" può valere come puro esempio: quindi sono esclusi in pratica tutti i pubblici esercizi oppure può essere prescrittiva : ammesso tutto ad eccezione delle pizzerie! Domanda: una "Paninoteca" che fa anche la pizza è ammessa? La possibilità di interpretazioni diverse a seconda dei momenti e degli umori è pressante , ed a mio parere inquietante.

In questa fase intercorsa tra l'approvazione del progetto e l'adozione le modalità operative hanno ricalcato le vecchie abitudini:

- è scaduto da oltre un anno il termine per rispondere alle osservazioni,
- è mancata ogni forma di trasparenza sul decidere le risposte,
- le scelte fatte sono sovente immotivate e criticabili dal punto di vista urbanistico,
- le norme tecniche sono ambigue,
- per ultimo: si è reso impossibile un dibattito ed un confronto seri: un PRGC non può essere esaminato in 3-4 giorni senza avere a

disposizione tutto l'incartamento,

Esprimiamo gravi riserve sulla legittimità e la correttezza di questo PRGC.'''

- MONTABONE (DC), il quale, ribattendo al discorso del Consigliere Gastaldo, chiede di conoscere a quali illegittimità si riferisse;
- GASTALDO (PDS), risponde chiarendo quali atti ritiene viziati di illegittimità, citando la deliberazione di nomina di uno dei Tecnici, le consultazioni avvenute in modo improprio, oltre ad una illegittimità sostanziale: questa trova origine dalla trasparenza, dalla chiarezza di alcune scelte, terreni che passano edificabili e non, consultazioni gestite in assenza della minoranza;
- COSTA (PSI), che pur riconoscendo un fondo di verità nella dichiarazione del Consigliere Gastaldo, specifica che tutte le 83 osservazioni pervenute sono state attentamente valutate, sono state a disposizione di tutti i Consiglieri, non sono state rimaneggiate e sono state verificate da più persone in varie riunioni.
Bisogna altresì tenere conto, continua, che molte osservazioni erano caratterizzate da specifiche esigenze personali anziché di carattere generale. In conclusione ritiene che alcuni temi siano stati risolti, altri rimangono in discussione, perchè per risolvere gli stessi sarà necessario l'intervento di tutte le forze;
- GASTALDO (PDS), che cita semplicemente l'art. 290 del T.U. del 1934;
- BELTRAME (PDS), interviene nella discussione citando alcune osservazioni e le risposte date alle stesse, respingendole, e prosegue criticando le procedure adottate, significando e confermando il suo voto contrario;
- CHIAMPO (PSDI), il quale, ritenendo che i tecnici incaricati alla redazione del Piano appartengano a tre ben precisi schieramenti politici, non comprende come gli stessi Gruppi critichino il loro operato e a maggior ragione un Gruppo, invece, critichi un tecnico che oltre alla stessa appartenenza politica ne risulta la moglie.
Conclude, preannunciando il voto favorevole;
- GASTALDO (PDS), che specifica come i tre tecnici abbiano sempre e solo risposto e collaborato con la Giunta Comunale;

Dato atto che, per quanti non l'abbiano ancora anticipato , vengono pronunciate le dichiarazioni di voto formulate dai seguenti Consiglieri:

- PLANO (DC), il quale, ribadendo i concetti espressi in precedenza, sollecita una rapida definizione dell'adozione e auspica una linea definitiva per le aree discusse.
Preannuncia voto favorevole;
- GIOVANETTO (Autonomia Socialista), che dichiara quanto segue:
''Nel 1985 l'Amministrazione Comunale di Susa decideva di procedere

alla redazione della variante del proprio Piano Regolatore dopo aver approvato la relativa delibera programmatica.

Nel 1988 adottava il progetto preliminare di varianti al Piano e nel marzo 1990 veniva posto all'attenzione della passata Giunta Municipale, dopo svariate, approfondite ed animate discussioni il progetto definitivo di variante con le controdeduzioni alle osservazioni dei privati.

Dopo tutto questo è successo tutto e niente, se non il trascorrere di un tempo abnorme, estremamente anomalo e non ammissibile rispetto alla definizione delle pur rilevanti problematiche.

Ci sono voluti ben due assessori per portare faticosamente in porto la variante:

- il primo l'ha plasmata, discussa, difesa, mediata e pensava di averla definita; è stato bruciato nella dirittura d'arrivo e questo perchè all'ultimo istante qualche gruppo politico o qualche consigliere comunale di allora si erano accorti che alcune particolari esigenze di grandi elettori erano state disattese o dimenticate: ed era tempo di elezioni amministrative negli enti locali di vario livello!
- il secondo, facendo supinamente proprie le altrui istanze ed opinioni ha manipolato la variante adeguandola alle richieste ed ai desideri e l'ha servita in tavola.

E come accade sovente per le questioni tirate in lungo, non citate nella realtà, non sufficientemente verificate bensì concordate prevalentemente all'interno della Giunta Municipale a seconda degli interessi singoli o di gruppo che spesso e volentieri prevaricano e sovrastano quelli collettivi, i continui estemporanei rimaneggiamenti e ripensamenti, hanno via via trasformato quella che poteva essere, oggettivamente, una accettabile variante di Piano Regolatore in una sorta di oscura e confusa vicenda, nella quale non si riconoscono più le linee guida della delibera programmatica.

La variante, dopo un lunghissimo spazio temporale, viene oggi portata all'attenzione del Consiglio Comunale ove, circa il 40% dei componenti non hanno mai partecipato alla discussione ed approvazione della lunghissima delibera programmatica e mi chiedo con quanta serenità di spirito e di coscienza possono ora discutere ed approvare tale strumento che dovrebbe essere, ma non lo è più, la diretta esecuzione del rispetto di tali volontà.

L'idea guida del piano, a mio parere articolata in un area di intervento ambientale e con un programma di realizzazioni prioritarie per la rivitalizzazione della Città, è stata tradita attraverso una semplice attenzione per specifiche proprietà di indirizzo meramente privatistico.

L'osservazione con le controdeduzioni alle cui definizioni non mi risulta la Commissione Urbanistica abbia partecipato, nè tanto meno il Consiglio Comunale nella sua globalità non sono divenute realmente

elementi di riferimento per un miglioramento dello strumento urbanistico ma una semplice presa d'atto di questo o quel cittadino interessato al proprio problema.

In effetti le proposte di largo respiro verso soluzioni che mirino alla qualità dell'ambiente non sono state tenute in debito conto.

Ho ascoltato attentamente la alata relazione dell'Assessore, fatta più di interrogativi che di certezze, e non mi sembra che il suo intervento abbia evidenziato i contenuti qualificanti già espressi nel progetto preliminare e non mi pare abbia chiarito a sufficienza le motivazioni delle modifiche apportate al definitivo.

A questo punto la variante al Piano Regolatore pare sia soltanto lo strumento urbanistico in funzione della realizzazione di Annibale 2000, che continuo a sostenere polo estraneo alla collettività segusina attuato apertamente da imprenditori esterni, e che provocherà la stagnazione e la involuzione delle attività esistenti nel concentrico e della sua popolazione in quanto tutto sarà concentrato nel megagalattico svincolo, novello dio Molok segusino.

Non riesco a comprendere, ma ne capisco la genesi e ne parlerò al momento opportuno quando certi campeggi verranno localizzati su certe aree, la intenzione di far proliferare i medesimi su tutto il territorio comunale, potendo in teoria diventare insediamenti stabili come altre realtà della valle lo dimostrano, necessiteranno di opere di urbanizzazione diventando nel contempo un deterrente ambientale in carenza di una individuazione urbanistica programmata.

All'atto dell'insediamento di questo governo locale, nel giugno scorso, sono giunto con leggero ritardo e la lettura del programma era già iniziata, mi sembra che per l'avvenire urbanistico di Susa si sia parlato di rifondazione cioè di partenza da zero. Se le cose stanno così, egregi assessori, tale intendimento è presuntuoso e poco corretto. Presuntuoso in quanto mi pare oltremodo strano che chi sino all'aprile 1990 soleva ripetere di capire poco di urbanistica, e l'ha ancora ribadita nel suo intervento (e di questo non si preoccupi, siamo in tanti), alla fine del giugno del medesimo anno e così dopo circa due mesi, dichiara di voler rifondare l'urbanistica di Susa, affidandone, anche questo mi consta, l'incarico ad un Tecnico che "va per la maggiore". E qui, poichè nel recente passato sono state fatte implicite ed esplicite dichiarazioni su incompatibilità morali di un tecnico vorrei a mia volta far notare, e prego il Segretario Generale di verbalizzare quanto dirò, che se quanto ne risulta corrisponderà al vero, trattasi di incompatibilità sostanziale quella di affidare ad un tecnico l'incarico di redigere l'eventuale rifondazione urbanistica della nostra città avendo lo stesso in fieri tutta una serie di incarichi progettuali concernenti Annibale 2000 il cui prosieguo, se ci sarà, potrà influire sulla trasparenza disinteressata della redazione del futuro PRR (Piano Regolatore Rifondato). Reputo che dopo questo intervento, se pur breve e succinto,

sarebbe pleonastico chiedere quale sia il mio parere sulla variante al Piano Regolatore di Susa: è nata normalmente, ha avuto un'adolescenza e giovinezza al di fuori dei limiti di tempo fisiologici e pertanto è cresciuta male maturata peggio e perciò a malincuore la rinnego votandole contro".

- GIUGLAR FOBINI (PRI), che ringraziando l'Assessore Costa preannuncia il voto favorevole, auspicando di poter applicare il Piano Regolatore entro brevi termini, con interventi mirati sul territorio;
- CANAVOSO (PLI), che porgendo un particolare apprezzamento al lavoro svolto dall'Assessore Costa non nasconde di riconoscere quanto l'iter sia stato sofferto e le decisioni travagliate, e auspicando una celere definizione, preannuncia il voto favorevole;

Ritenuto dover esaminare le osservazioni formulate, seguendo l'ordine di presentazione e sentito il parere espresso dai redattori del Piano, come risultano sintetizzate nel documento allegato alla presente e che costituisce parte integrante e sostanziale:

- 1) Osservazione n. 1, presentata dai Sigg. ROSSI Rosolino e DE CHIARA Carmela in data 12/04/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 33 del citato elenco;
- 2) Osservazione n. 2, presentata dai Sigg. CHIAMBERLANDO Delia e Vincenzo in data 14/04/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 39 del citato elenco;
- 3) Osservazione n. 3, presentata dal Sig. VERNA Mario Felice e altri in data 21/04/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 8 del citato elenco;
- 4) Osservazione n. 4, presentata dai Sigg. ROGLIO Maddalena e Esterina in data 28/04/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 6 del citato elenco;
- 5) Osservazione n. 5, presentata dal Sig. GROSSO Elio in data 08/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 33 del citato elenco;
- 6) Osservazione n. 6, presentata dall'Istituto Suore Terziarie di San Francesco in data 09/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 13 del citato elenco;
- 7) Osservazione n. 7, presentata dalla Sig.ra FAVRO Palmira e altri in data 09/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 14 del citato elenco;
- 8) Osservazione n. 8, presentata dal Sig. MOSCA Pier Paolo in data 09/05/89, in parte ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 12 e in parte RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 12 del citato elenco;
- 9) Osservazione n. 9, presentata dal Sig. TENIVELLA Pier Massimo in data 10/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 34 del

- citato elenco;
- 10) Osservazione n. 10, presentata dal Sig. PEROTTO Silvano in data 11/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 26 del citato elenco;
 - 11) Osservazione n. 11, presentata dal Sig. COSTA Gianpaolo e altri in data 11/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 31 del citato elenco;
 - 12) Osservazione n. 12, presentata dal Sig. FURFARO Michele in data 11/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 34 del citato elenco;
 - 13) Osservazione n. 13, presentata dal Sig. PESANDO Sergio e altri in data 11/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 15 del citato elenco;
 - 14) Osservazione n. 14, presentata dalla Sig.ra PESANDO Cecilia in data 11/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 20 del citato elenco;
 - 15) Osservazione n. 15, presentata dalla Sig.ra MARTIN Ellida in data 15/05/89, in parte ACCOLTA e in parte RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 15 del citato elenco;
 - 16) Osservazione n. 16, presentata dalla Sig.ra GUENZANI Susanna in data 15/05/89, respinta con le motivazioni riportate a pag. 16 del citato elenco;
 - 17) Osservazione n. 17, presentata dai Sigg. LONGHITANO Antonio e VILARDO Luigi in data 15/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 34 del citato elenco;
 - 18) Osservazione n. 18, presentata dal Sig. LAZZARO Benedetto in data 15/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 35 del citato elenco;
 - 19) Osservazione n. 19, presentata dal Sig. BIANCO DOLINO Piero e altri in data 15/05/89, in parte ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 16 del citato elenco;
 - 20) Osservazione n. 20, presentata dai Sigg. LONGHITANO Antonino e VILARDO Luigi in data 15/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 32 del citato elenco;
 - 21) Osservazione n. 21, presentata dalla Sig.ra CRESTANI Olga e altri in data 15/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 24 del citato elenco;
 - 22) Osservazione n. 22, presentata dal Sig. DEZZANI Bruno in data 15/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 39 del citato elenco;
 - 23) Osservazione n. 23, presentata dai Sigg. BARBERO Arrigo e ISCHIO Anna in data 15/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 25 del citato elenco;
 - 24) Osservazione n. 24, presentata dal Sig. MOCCO Eraldo, in data 15/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 35 del citato elenco;
 - 25) Osservazione n. 25, presentata dal Sig. BERGERO Aldo in data

- 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 1 del citato elenco;
- 26) Osservazione n. 26, presentata dal Partito Comunista Italiano in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 1 del citato elenco;
 - 27) Osservazione n. 27, presentata dal Partito Comunista Italiano in data 16/05/89, in parte ACCOLTA con le motivazioni riportate nelle pagg. 2, 5, 6, 10 e 21, e in parte RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 21 del citato elenco;
 - 28) Osservazione n. 28, presentata dal Partito Comunista Italiano in data 16/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate alle pagg. 23 e 30 del citato elenco;
 - 29) Osservazione n. 29, presentata dal Partito Comunista Italiano in data 16/05/89, in parte ACCOLTA con le motivazioni riportate alle pag. 5, 8, 9, 10, 19, e in parte RESPINTA con le motivazioni riportate alle pagg. 26 e 27 del citato elenco;
 - 30) Osservazioni n. 30, presentata dai Sigg. PELISSERO Amabile e FAVRO Maria Luisa in data 16/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 26 del citato elenco;
 - 31) Osservazione n. 31, presentata dalla Sig.ra BRUNO Maria Adele e altri in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 35 del citato elenco;
 - 32) Osservazione n. 32, presentata dalla Sig.ra PEROTTO Teresa e altri in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 7 del citato elenco;
 - 33) Osservazione n. 33, presentata dal Sig. CARBONE Innocente in data 16/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 32 del citato elenco;
 - 34) Osservazione n. 34, presentata dal Sig. ALPE Emilio in data 16/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 36 del citato elenco;
 - 35) Osservazione n. 35, presentata dall'Associazione Pro Susa in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 20 del citato elenco;
 - 36) Osservazione n. 36, presentata dalla Sig.ra SCASSO Carla in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 3 del citato elenco;
 - 37) Osservazione n. 37, presentata dall'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 36 del citato elenco;
 - 38) Osservazione n. 38, presentata dall'Associazione Pro Natura e dal Coordinamento Ambientalisti Valsusa in data 16/05/89, in parte ACCOLTA con le motivazioni riportate alle pagg. 28, 33, 32, e in parte RESPINTA con le motivazioni riportate alle pagg. 28, 30 e 40 del citato elenco;

- 39) Osservazione n. 39, presentata dal Sig. ALPE Luciano in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate alla pag. 29 del citato elenco;
- 40) Osservazione n. 40, presentata dal Sig. NICOLAS Renato in data 16/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 23 del citato elenco;
- 41) Osservazione n. 41, presentata dai Sigg. BACILE Nicola e FAVRO Carmelina in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 16 del citato elenco;
- 42) Osservazione n. 42, presentata dalla NOVA ValSusa s.r.l. in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 11 del citato elenco;
- 43) Osservazione n. 43, presentata dalle Sig.re RIGHINI Eugenia e Anna in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 23 del citato elenco;
- 44) Osservazione n. 44, presentata dal Sig. NICOLAS Renato in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 22 del citato elenco;
- 45) Osservazione n. 45, presentata dai Sigg. TRICERRI Alessandro e Roberto in data 16/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 39 del citato elenco;
- 46) Osservazione n. 46, presentata dal Sig. FAVRO Virginio in data 16/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 36 del citato elenco;
- 47) Osservazione n. 47, presentata dal Sig. FERRARI Francesco e altri in data 16/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 36 del citato elenco;
- 48) Osservazione n. 48, presentata dal Sig. PESANDO Piero e altri in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 24 del citato elenco;
- 49) Osservazione n. 49, presentata dal Sig. PESANDO Piero e altri in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 24 del citato elenco;
- 50) Osservazione n. 50, presentata dal Sig. COLETTA Pietro in data 16/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 21 del citato elenco;
- 51) Osservazione n. 51, presentata dalla società CONSOLATA s.r.l. in data 16/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 10 del citato elenco;
- 52) Osservazione n. 52, presentata dal Sig. TAMPELLINI Carlo in data 16/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 29 del citato elenco;
- 53) Osservazione n. 53, presentata dal Sig. PELISSERO Franco e altri in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 8 del citato elenco;

- 54) Osservazione n. 54, presentata dal Sig. FRANCO Aldo in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 37 del citato elenco;
- 55) Osservazione n. 55, presentata dalla Sig.ra GARRONE Rosalia e altri in data 17/05/89, in parte ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 9 del citato elenco;
- 56) Osservazione n. 56, presentata dal Sig. COSSA Marco in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 17 del citato elenco;
- 57) Osservazione n. 57, presentata dal Sig. NICCOLINI Luigi in data 17/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 3 del citato elenco;
- 58) Osservazione n. 58, presentata dal Sig. GIVONE TORO Bruno e altri in data 17/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 14 del citato elenco;
- 59) Osservazione n. 59, presentata dalla Sig.ra GIRAUD Maria Giulia in data 17/05/89, in parte ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 37, e in parte RESPINTA con le motivazioni riportate alle pagg. 7, 27, e 37 del citato elenco;
- 60) Osservazione n. 60, presentata dalla Sig.ra CRESTANI Olga e altri in data 17/05/89; in parte ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 24 e in parte RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 24 del citato elenco;
- 61) Osservazione n. 61, presentata dalla Sig.ra BORETTO Francesca in data 17/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 17 del citato elenco;
- 62) Osservazione n. 62, presentata dalla Sig.ra FABIANO Gisella in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 3 del citato elenco;
- 63) Osservazione n. 63, presentata dal Sig. CONTIN Alessandro in data 17/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 2 del citato elenco;
- 64) Osservazione n. 64, presentata dalla Sig.ra ROPPOLO Fulvia in data 17/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 4 del citato elenco;
- 65) Osservazione n. 65, presentata dalla Sig.ra SIBILLE Giulia in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 18 del citato elenco;
- 66) Osservazione n. 66, presentata dal Sig. GIAI Pier Luigi in data 17/05.89, in parte ACCOLTA e in parte RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 31 del citato elenco;
- 67) Osservazione n. 67, presentata dal Sig. FAVRO Angelo e altri in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 41 del citato elenco;

- 68) Osservazione n. 68, presentata dal Sig. FAVRO Guido e altri in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 40 del citato elenco;
- 69) Osservazione n. 69, presentata dal Sig. MOCCO Eraldo e altri in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 37 del citato elenco;
- 70) Osservazione n. 70, presentata dalla Sig. ra GIOBERTO Marina e altri in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 22 del citato elenco;
- 71) Osservazione n. 71, presentata dalla LEGA per L'AMBIENTE in data 17/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 38 del citato elenco;
- 72) Osservazione n. 72, presentata dal Sig. CHIAPUSSO Giuseppe e altri in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 19 del citato elenco;
- 73) Osservazione n. 73, presentata dal Sig. NICOLAS Franco in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate alla pag. 29 del citato elenco;
- 74) Osservazione n. 74, presentata dalla Immobiliare KATY s.r.l. in data 17/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 18 del citato elenco;
- 75) Osservazione n. 75, presentata dalla Immobiliare KATY s.r.l. in data 17/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 2 del citato elenco;
- 76) Osservazione n. 76, presentata dalla Immobiliare KATY s.r.l. in data 17/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 4 del citato elenco;
- 77) Osservazione n. 77, presentata dal Sig. BASSIGNANA Renato in data 17/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 38 del citato elenco;
- 78) Osservazione n. 78, presentata dall'Azienda Elettrica Municipale in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 12 del citato elenco;
- 79) Osservazione n. 79, presentata dal Sig. SIBILLE Vincenzo in data 17/05/89, RESPINTA con le motivazioni riportate a pag. 20 del citato elenco;
- 80) Osservazione n. 80, presentata dall'ENEL in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate alle pagg. 11 e 19 del citato elenco;
- 81) Osservazione n. 81, presentata dai Sigg. IBBA Gianfranco e COSTANZO Anna Maria in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 38 del citato elenco;
- 82) Osservazione n. 82, presentata dal Sig. BERGERO Aldo e altri in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 1 del citato elenco;

- 83) Osservazione n. 83, presentata dalla Sig.ra BIANCO DOLINO Ida in data 17/05/89, ACCOLTA con le motivazioni riportate a pag. 25 del citato elenco;
- 84) Osservazione n. 84, presentata dal Sig. FRANCO Valerio e altri in data 05/04/90, NON ESAMINATA in quanto pervenuta con notevole ritardo e non ritenuta di interesse generale;
- 85) Osservazione n. 85, presentata dal Sig. BLAIS Severino in data 19/05/89, NON ESAMINATA in quanto pervenuta con notevole ritardo e non ritenuta di interesse generale;
- 86) Osservazioni formulate dall'Ufficio Tecnico Comunale, di carattere meramente tecnico, ACCOLTE con le motivazioni riportate alle pagg. 42 e 43 del citato elenco;

Visti gli elaborati grafici e tecnici, redatti dai Tecnici incaricati Arch. FOLLIS Edda GIOVANETTO, Arch. MINUCCI Fabio e Arch. Picco Giovanni, modificati e integrati dalle indicazioni emerse dalle osservazioni accolte, in conformità a quanto indicato dall'art. 14 della citata Legge Regionale 56/77;

Ritenuto dover procedere alla votazione relativa alle controdeduzioni alle osservazioni, da esprimersi in forma palese:

- Presenti numero 19 Consiglieri;
- Votanti numero 19 Consiglieri;
- Voti favorevoli numero 14;
- Voti contrari numero 5 (Beltrame, Gastaldo, Olivero Fugera, Ainardi Claudio, Giovanetto)

- D E L I B E R A -

- di approvare le controdeduzioni formulate alle osservazioni presentate nei termini, così come elencate in premessa e con le motivazioni riportate nell'allegato elenco;
- Successivamente, in prosieguo di seduta, accertato il rispetto delle procedure previste dall'art. 15 della L.R. 56/77 e della Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 18/07/89, nr. 16/URE;
- Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge 08/06/1990, nr. 142:
 - in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato;
 - sotto il profilo della Legittimità del Segretario Generale;

Preso atto che il responsabile di ragioneria non ha espresso alcun parere in quanto l'atto non assume rilevanza contabile;

Ritenuto dover procedere, con separata votazione, all'adozione del progetto definitivo della Variante e Revisione Generale del Piano Regolatore Comunale, da esprimersi in forma palese:

- Presenti numero 19 Consiglieri;
- Votanti numero 19 consiglieri;
- Voti favorevoli numero 14;
- Voti contrari numero 5 (Beltrame, Gastaldo, Olivero Fugera, Ainardi Claudio e Giovanetto),

- D E L I B E R A -

A) Adottare il progetto definitivo della Variante Revisione Generale del Piano Regolatore Generale Comunale, costituito dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione illustrativa
- 2) Norme Tecniche di Attuazione
- 3) Tabelle dei servizi
- 4) Appendice alla relazione
- 5) Prescrizioni per le aree di Piano
- 6) Tabelle allegate alla Tavola CS1
- 7) Tabelle della capacità insediativa residenziale
- 8) Relazione geomorfologica
- 9) Tavola BS1 - Nucleo costituente il Vecchio Borgo
- 10) Tavola CS1 - Perimetrazione degli isolati e delle U.I.
- 11) Tavola CS2 - Patrimonio edilizio e Servizi Pubblici
- 12) Tavola CS3 - Centro Storico
- 13) Tavola CS4 - Degrado in atto
- 14) Tavola CS5 - Destinazioni d'uso
- 15) Tavola D1 - Attività in atto prevalenti delle aree insediative ed interventi edilizi post PRG vigente
- 16) Tavola FS1 - Nuclei frazionali
- 17) Tavola I1 - Opere di urbanizzazione 1° e 2° esistenti e previste
- 18) Tavola P1 - Planimetria sintetica
- 19) Tavola P4 - Interventi prevalenti nel c.s.
- 20) Tavola P2 - Perimetrazione delle aree urbanizzate e urbanizzande
- 21) Tavola 3PA - Azzonamenti
- 22) Tavola 3PB - Azzonamenti
- 23) Tavola 3PC - Azzonamenti
- 24) Tavola V1 - Vincoli militare, archeologico, panoramico e idrogeologico

B) Demandare al Sindaco l'incarico di provvedere agli ulteriori adempimenti previsti dall'art. 15 della Legge Regionale 05/12/1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni;

C) Dare atto che:

- a) sono stati acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 53 della Legge 08/06/90, n. 142;
- b) il presente provvedimento è soggetto al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 45, comma 1°, della Legge 08/06/90, n. 142 e che pertanto diventerà esecutivo secondo la procedura prevista dal successivo art. 46.

Si dà atto che, al termine, escono dall'aula i signori Consiglieri Giovanetto e Giuglar Fobini, pertanto il numero dei consiglieri scende a 17.

U.T/U.C.

DF./as

Del che si è redatto il presente verbale.

In originale firmati.

IL SINDACO

f.to Germano BELLICARDI

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Renato MONTABONE

f.to Eligio ALASONATTI

Si attesta la copertura finanziaria ai sensi dell'art. 55 - comma 5° - della Legge 8-6-1990, n. 142.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

f.to Paolo NOVELLI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal

6 SET. 1991

IL SEGRETARIO GENERALE

il

f.to Eligio ALASONATTI

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO GENERALE

il

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

- Trasmessa con elenco n. 22 pervenuto al CO.RE.CO. in data 11/09/1991
- Su iniziativa del Consiglio (art. 45 - comma 1°)
- Elementi integrativi di giudizio pervenuti al CO.RE.CO. in data

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

- per la scadenza dei 20 giorni dalla ricezione da parte del CO.RE.CO.:
 - dell'atto (art. 46 - comma 1°)
 - dei chiarimenti o degli atti integrativi richiesti (art. 46 - comma 4°)
- per il visto apposto dal CO.RE.CO. con provvedimento n. 19169 in seduta del 24.9.1991 per quanto di competenza -

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

Ordinanza di annullamento n. del del CO.RE.CO.,
come da allegato.